

il giorno 26 febbraio 2003, era in programma una riunione nell'aula D3 che non si è potuta svolgere perché, i partecipanti alla festa hanno staccato l'estintore antincendio dalla parete — rendendo l'aula non conforme alle norme vigenti sulla sicurezza e, dunque, — impraticabile, e hanno imbrattato pavimenti, pareti e tavoli;

sempre il giorno 26 febbraio 2003 non si è potuta utilizzare l'Aula Magna per la presentazione del corso di progettazione ambientale che coinvolgeva oltre 400 studenti provenienti da tutto il territorio nazionale la quale è stata impedita di fatto dal permanere di impianti audio/video, cartelloni, manifesti, casse di bibite e bottiglie di alcolici;

risulta all'interrogante che, nonostante i danni ben visibili riportati dalle strutture e la conseguente interruzione del pubblico servizio, secondo il professor Folini, Rettore dell'ateneo veneto presente alla manifestazione, si sarebbe trattato di una bella festa;

ad avviso dell'interrogante, sarebbe opportuno che i responsabili dei danneggiamenti fossero tenuti a risarcire i danni —:

se il Governo non intenda adottare misure di tutela dell'ordine pubblico volte ad evitare che lo svolgimento di tali manifestazioni non diventi l'occasione per alcuni di dare sfogo alla propria inciviltà e per scongiurare il pericolo che tali eccessi deplorabili diventino l'alibi per recare danno e nocimento non solo alle strutture pubbliche, ma anche — e soprattutto — a diritti fondamentali quali la libertà di manifestare e di usufruire pienamente di un pubblico servizio, qual è quello che viene reso con lo svolgimento delle lezioni negli atenei. (4-05669)

FRANZ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da una lettera aperta datata febbraio 2003 indirizzata al Questore della città di Udine si evince che ci sarà un trasferi-

mento a domanda di una impiegata dell'Amministrazione Civile dell'Interno in servizio presso detta Questura dalla Divisione P.A.S. alla Segreteria della D.I.G.O.S.;

tale dipendente dell'Amministrazione Civile risulta essere delegato di base di una grossa confederazione sindacale;

tale dipendente andrà a ricoprire un incarico estremamente delicato in seno all'Ufficio Segreteria della D.I.G.O.S. come ha riferito lo stesso Questore della città di Udine;

per tale delicato incarico hanno presentato domanda qualificati dipendenti della Polizia di Stato che aspirano da lungo tempo a ricoprire tale incarico —:

se quanto esposto in premessa corrisponda al vero ed in caso affermativo quali motivazioni abbiano indotto il questore di Udine, in un momento di crisi politica internazionale e nazionale come questo, ad assegnare tale incarico ad una impiegata civile e non ad un dipendente della Polizia di Stato. (4-05674)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

GROTTO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

durante la discussione in Aula sul disegno di legge in materia di istruzione e formazione professionale (AC 3387 ed abbinate) è stato accolto dal Governo, con testo riformulato in Aula dallo stesso Ministro Letizia Moratti, l'ordine del giorno n. 9/3387/8;

con l'accoglimento dell'ordine del giorno in oggetto il Governo si impegna « a valutare positivamente l'equiparazione dei tre titoli di abilitazione attualmente valutabili all'atto di inserimento in graduatoria permanente ... »;

in pratica il Governo si è impegnato ad attribuire, per ogni percorso abilitante, 24 punti, più un *bonus* di 6 punti ai soggetti in possesso dell'abilitazione SSIS e di 3 punti per tutti coloro che possiedono l'abilitazione conseguita con il concorso ordinario;

un provvedimento di questo genere sarebbe una macroscopica violazione del principio, ormai affermato nel nostro Paese, secondo cui ai docenti abilitati SSIS vengono assegnati 30 punti aggiuntivi rispetto alle altre abilitazioni;

è utile ricordare che il punteggio aggiuntivo (30 punti) nelle graduatorie permanenti cui hanno diritto coloro che si abilitano tramite SISS è:

a) stabilito per la prima volta dal decreto interministeriale 460 del 24 novembre 1998 che istituisce le SSIS e che testualmente parla di un « punteggio aggiuntivo rispetto a quello spettante per l'abilitazione conseguita secondo le norme previgenti alla istituzione delle Scuole di specializzazione all'insegnamento secondario e più elevato rispetto a quello attribuito per la frequenza ad altre scuole e corsi di specializzazione e perfezionamento universitari »;

b) confermato nella legge n. 306 del 27 ottobre 2000, che sancisce il valore concorsuale dell'esame finale SISS e stabilisce che un Decreto interministeriale dovrà determinare il valore del punteggio aggiuntivo;

c) fissato definitivamente in 30 punti dal decreto interministeriale n. 268 del 4 giugno 2001;

d) ritenuto giusto e legittimo da numerose sentenze del TAR del Lazio nonché dalla sentenza definitiva del Consiglio di Stato del 19 novembre 2002 « il punteggio fisso aggiuntivo previsto dall'articolo 8 del decreto ministeriale 4 giugno 2001 n. 268 costituisce il doveroso riconoscimento dell'impegno dedicato alla formazione e all'elevato livello di preparazione che è raggiunto con la frequenza delle scuole SSIS »;

a tutto ciò si aggiunge il fatto che gli insegnanti specializzati SISS, sebbene superino anche una prova concorsuale, oltre ai due anni di studio e tirocinio, non hanno un canale di accesso diretto ai ruoli, ma possono solo accedere alle graduatorie permanenti e quindi concorrere solo al 50 per cento dei posti in ruolo;

agli abilitati, al contrario, è concesso di accedere sia al 50 per cento dei posti in ruolo di cui sopra ed è riservato, in esclusiva, l'altro 50 per cento, quello delle cosiddette graduatorie di merito del concorso;

in questo modo, al di là delle chiacchiere che, ad avviso dell'interrogante, distinguono troppo spesso gli esponenti di questo Governo sulla presunta volontà di equiparare il nostro Paese all'Europa, non si fa altro che distinguersi, ancora una volta, dal resto dei Paesi europei che danno la preferenza agli insegnanti selezionati e formati —;

se si ritenga che l'eventuale decisione di annullare nei fatti quanto previsto da leggi dello Stato e riconfermato da una sentenza del Consiglio di Stato, sul doveroso riconoscimento dell'impegno dedicato alla formazione e all'elevato livello di preparazione che si raggiunge attraverso la frequenza delle scuole SSIS, sia inammissibile perché annullerebbe contemporaneamente sia l'impegno di tanti giovani aspiranti professori che ogni certezza di diritto;

come si intenda giustificare l'oggettivo arretramento nelle posizioni più basse di coloro che hanno frequentato le scuole SSIS con la volontà di istituire un nuovo canale di formazione, erede appunto delle SSIS, a cui si assicura « accesso al ruolo »;

se non si ritenga che l'eventuale decisione in materia, che consentirebbe di aggirare quanto sentenziato dal Consiglio di Stato, porterà, visto oltretutto il taglio degli organici decisi da questo

Governo, ad una valanga di giustificatissimi ricorsi e cosa si intenda fare in questo caso;

per quale motivo, agli abilitati di un percorso formativo professionalizzante, non si intenda garantire, a differenza di quanto avviene per altri percorsi, neanche una quota minima all'accesso diretto a ruolo;

se non si ritenga infine utile e necessario, come avviene d'altronde per tanti ordini del giorno accolti e poi disattesi, rivedere tale eventuale decisione ed attenersi esclusivamente a quanto previsto, in materia, dalle leggi dello Stato attualmente in vigore. (4-05667)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MAZZARELLO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

con sua procedura, l'INAIL di Genova ha riconosciuto i benefici della legge n. 257 del 27 marzo 1992 a diversi lavoratori del reparto « movimento ferroviario » dello stabilimento ILVA di Cornigliano;

il riconoscimento ha riguardato lavoratori impegnati in reparti nei quali è ampiamente riconosciuto un uso diffuso, negli anni, di lavorazioni con uso di amianto;

con suo intervento la direzione nazionale dell'INAIL ha avanzato una disposizione di revoca dei suddetti riconoscimenti, creando una situazione di ingiustizia e disagio per quei lavoratori —:

quali siano le ragioni della scelta di revoca della decisione precedentemente assunta e come intenda muoversi il Ministro affinché siano rispettati i diritti e le procedure definite dalla legge. (5-01734)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

NICOTRA, LUPI, CROSETTO, CASERO, BLASI e VERRÒ. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da oltre otto anni è entrata in funzione la nuova figura del giudice di pace, richiedendo l'incompatibilità con altro lavoro dipendente e non prevedendo alcuna forma previdenziale del lavoro prestato —:

se alla luce della recente legislazione, che consente il cumulo tra pensione e prestazione di lavoro, non intendano adottare iniziative normative atte ad includere anche i giudici di pace tra i soggetti beneficiari, consentendo quindi che si recuperi alla legalità un rapporto di lavoro che, in qualsiasi modo lo si consideri, è un rapporto subordinato nella sostanza, quindi utilizzabile ai fini dell'intervento pensionistico. (4-05650)

GASPERONI, ABBONDANZIERI, BATTAGLIA, CALZOLAIO, CARLI, DUCA, GALEAZZI, GIACCO, GUERZONI, INNOCENTI, LOLLI, LUSETTI, MOTTA, OLIVERIO, PINOTTI, RUGGIERI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il coordinamento degli assessori alle politiche sociali ha stimato che le proposte di riparto del fondo nazionale per le politiche sociali avanzate dal ministero del lavoro e delle politiche sociali per il 2003 porteranno ad un taglio del 54,63 per cento rispetto allo stanziamento per il 2002 e che, per le regioni, questo comporterà un taglio di circa 421 milioni di euro;

molti enti locali hanno già da tempo predisposto ed approvato i bilanci, anche in termini preventivi, che hanno introdotto entrate pari a quelle del 2002, anche a seguito della comunicazione del ministero del lavoro e delle politiche sociali, che il 20 novembre 2002 aveva comunicato che le risorse del fondo sociale attribuite alle regioni per il 2003 sarebbero state pari a quelle stanziare per il 2002 e che eventuali